

Classe 1B ad opzione internazionale a.s.19_20

Percorso interdisciplinare a curvatura europea

modulo:

- Il contrasto al bullismo e al cyberbullismo in Europa.
“ L’esperienza e la normativa italiana (legge 29 maggio 2017, n. 71), la normativa europea; casi e normativa di alcuni paesi europei e americani.
- *OBIETTIVI FORMATIVI/COMPETENZE TRASVERSALI:*
 - Riconoscere l’importanza delle regole per la convivenza democratica
 - Conoscere la normativa vigente in Italia, in Europa
 - Acquisire le competenze necessarie all’esercizio di una cittadinanza digitale critica.



Italiano prof.ssa Vittoria Antonucci

Troia

muori

balena

puzzi

Fai schifo

Palla di lardo

II

cyberbullismo

E.B.-A.M.-A.M.

1B Italiano

anoressica

Stupida

Cos'è il bullismo e il cyberbullismo?

- Il bullismo è formato da uno o più atti che vengono svolti da bambini o ragazzi verso i propri coetanei.
- Il cyberbullismo è una nuova forma di bullismo che non comporta più atti fisici o verbali (pugni insulti ecc..) ma atti di violenza sul web, come messaggi di minacce o insulti, video o foto imbarazzanti della vittima pubblicati su i social.



I tipi di cyberbullismo

- Cyberstalking: furto identità
- Cyberbaiting: studenti che tormentano i propri insegnanti sul web attraverso foto e video
- Sexting: diffusioni pornografiche senza consenso del soggetto
- Vangel hungry: si vede come un giustiziere
- Power hungry: solitamente è una vittima di bullismo che prende di mira online per sentirsi più forte perché appoggiato da altri utenti .
- Mean girls: gruppi di bulli che si accaniscono contro un soggetto

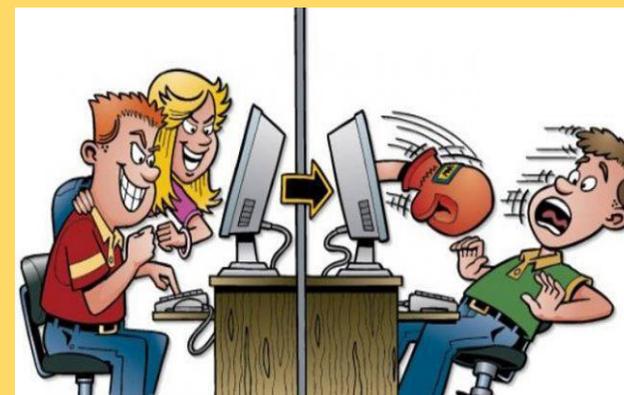
Tipi di attacchi online diretti :

- Messaggi, Furto password, Blog, Siti web, Invio foto, Invio materiali pedopornografici /pornografici, By proxy



Il cyberbullismo negli U.S.A

- Dopo diversi attacchi nelle scuole e diverse vittime tra gli anni 1999 e 2005 gli U.S.A hanno istituito una legge contro il bullismo.
- Non tutti gli Stati vedono il bullismo come un reato.
- Non tutti gli Stati hanno aderito a questa legge per questo è stato creato un sito a cui possono accedere le vittime per vedere come viene combattuto il bullismo nel loro stato. www.stopbullying.gov



<https://tg24.sky.it/mondo/2019/04/19/strage-columbine->

L' E.U. e la campagna contro il cyberbullismo

- tutti gli stati membri hanno aderito alla campagna contro il cyberbullismo.
- La campagna contro il cyberbullismo si basa su i diritti dell'uomo, e su un nuovo tipo di educazione ;
- Educazione della rete non solo per bambini ma anche per genitori e insegnanti;
- pene legali per chi commette atti di bullismo e cyberbullismo ;
- Istituzione di una legge ;
- Indagini per lo studio di questo fenomeno;
- L'istituzione del **Safer internet day.**



Il Safer internet day

Il Safer internet day è una giornata contro il cyberbullismo e la sensibilizzazione verso questa tematica; questa iniziativa nasce nel 2004.

Vi susseguirono altre iniziative come questa ,ad esempio la campagna **NO HATE SPEECH MOVEMENT** gestite dallo Youth Departement of the Council of Europe tra il 2012 e il 2014.



In questo link troviamo il lavoro che abbiamo svolto in classe (1B) su questa giornata importante

<http://www.ismachiavelli.eu/pags/spip.php?article5403>

Il cyberbullismo in Italia



- In Italia dopo diversi suicidi di adolescenti e bambini finalmente il governo ha preso i dovuti provvedimenti ,istituendo così una nuova legge , chiamata legge 71 del 29 maggio 2017. Entrerà in vigore il 18 giugno 2017.
- Questa legge a tutela dei minori si basa su sette punti fondamentali .

La legge contro il cyberbullismo

I sette punti :

1. La vittima di cyberbullismo può inoltrare al titolare o al gestore del sito internet o del social media un'istanza per l'oscuramento, la rimozione o il blocco dei contenuti diffusi nella rete.
2. tavolo tecnico per la prevenzione e il contrasto del cyberbullismo.
3. il MIUR adotta delle linee di orientamento per la prevenzione e il contrasto del cyberbullismo nelle scuole.
4. Ogni istituto scolastico individua fra i docenti un referente con il compito di coordinare le iniziative di prevenzione e di contrasto del cyberbullismo
5. formazione del personale scolastico sul tema del cyberbullismo.
6. progetti personalizzati per sostenere le vittime di cyberbullismo e a rieducare i minori autori di cyberbullismo.
7. Il dirigente scolastico che venga a conoscenza di atti di cyberbullismo informa tempestivamente i genitori dei minori coinvolti.
8. Per i minori autori di atti di cyberbullismo, fra i 14 e i 18 anni, se non c'è querela o denuncia scatta l'ammonimento.



Dopo la legge

Dopo la pubblicazione della legge ci sono state diverse polemiche sul perché non sia stato inserito anche il bullismo .

Oltre a questa polemica ,non ci sono stati problemi anzi attraverso queste norme sono state evitate molte morti.

E molte scuole hanno sviluppato campagne di sensibilizzazione su questa tematica , anche la nostra scuola si è data molto da fare.



Il cyberbullismo e Save the Children

- Che cos'è?

Save the Children è la più grande organizzazione internazionale indipendente per la difesa e la promozione dei diritti dei bambini

- Qual è il ruolo dei servizi territoriali?

I servizi territoriali, con l'ausilio delle associazioni e degli altri enti che perseguono le finalità della legge, promuovono progetti personalizzati per sostenere le vittime di cyberbullismo e a rieducare, anche attraverso l'esercizio autori di cyberbullismo.



Save the Children



Il cyberbullismo: definizione del fenomeno

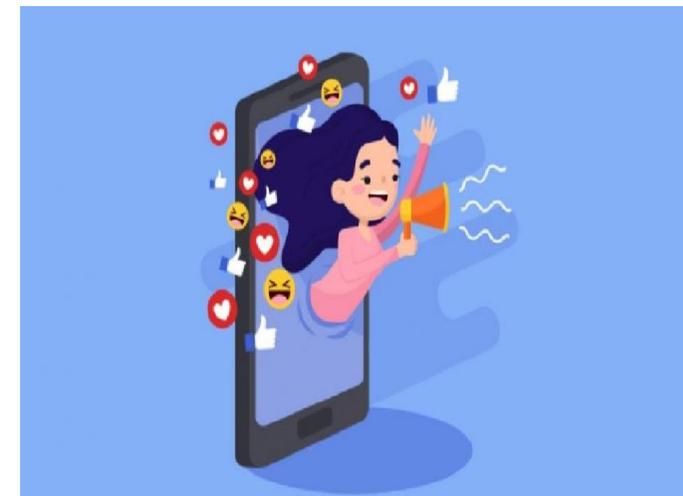
In senso generale con il termine bullismo si fa riferimento a una serie di comportamenti prepotenti e aggressivi agiti da bambini e ragazzi nei confronti di coetanei .

Nel 2005 però *Bill Belsey* coniò il termine **cyberbullismo**, tenendo in considerazione la caratteristica principale ed evidente che tale fenomeno ha assunto oggi e cioè gli strumenti e le modalità –il ricorso alle nuove tecnologie e la diffusione in rete- attraverso i quali tali intimidazioni si diffondono.

Si tratta infatti di una forma di diffamazione che avviene sulla rete, sui siti Internet, nei blog o nei social network e ha lo scopo di danneggiare la reputazione di una persona e di farlo in modo molto più grave e violento, dal momento che non avviene in forma privata.

Per essere definito reato bisogna considerare chi riceve l'offesa, la modalità e il contesto in cui ciò avviene. Trattandosi, generalmente, di vittime giovani e spesso fragili e indifese, risulta più difficile denunciare l'accaduto.

Il nodo centrale della questione consiste nel riuscire a considerare la questione conciliando la libertà di parola di ciascuno, garantita dalla Costituzione, con il senso di responsabilità, il rispetto e la consapevolezza di ciò che si dice, soprattutto in un contesto particolare come Internet, dal quale non si può prescindere.



In Europa



In Europa, già dal 2002, è in vigore una legge per contrastare il cattivo uso delle tecnologie parallelamente a una riforma relativa alla tutela della privacy.

A tali leggi si sono aggiunti provvedimenti contro le discriminazioni che avvengono nel traffico dei dati su Internet. Tali comportamenti non possono essere giustificati in alcun modo dal diritto alla libertà di pensiero e di espressione, sancito nella carta dei Diritti Fondamentali.

A tal fine il consiglio Europeo si è soffermato più volte sui rischi connessi alla libera manifestazione del pensiero.

Ciò ovviamente rende più complessa una considerazione equilibrata e corretta della questione: si tratta infatti di comprendere se privilegiare la tutela dei diritti di espressione della persona oppure il ricorso a un ambiente aperto e privo di limitazioni.

Il raffronto tra l'Europa e gli USA

Mentre negli Stati Uniti la priorità viene data al "*free speech*", limitato solo in alcuni casi, in

Europa, sembra che si opti per una maggior protezione dell'individuo come persona, ritenendola prioritaria

rispetto alla possibilità di esercitare i diritti di libera manifestazione del proprio pensiero e delle proprie scelte.

Di fondamentale importanza è la protezione dei ragazzi/bambini sul web per ridurre il più possibile pericoli come quello del cyberbullismo, rendendo disponibili meccanismi attraverso i quali si possono segnalare contenuti e contatti nocivi.

Nonostante i diversi approcci adottati in America e in Europa alle questioni legate al cyberbullismo, è interessante sottolineare il sentire comune dei due continenti nella lotta contro il fenomeno nel promuovere appunto un'azione congiunta.

Per proteggere i bambini dal cyber crimine, il consiglio d'Europa ha proposto alcune iniziative: nel 2009 come introdurre la prova elettronica con complicità dei providers, distinguere i reati contro la riservatezza da quelli informatici e segnalare i contenuti pedopornografici, sottolineando -di continuo e in ogni modo- l'importanza fondamentale della collaborazione tra scuola e famiglia.

Nel 2011 viene adottata la dichiarazione sui principi di Internet per rispettare le regole imposte. Nel 2012/2014 l'assemblea adotta un progetto che aiuta a combattere il cyberbullismo e il razzismo online. Ciò che è più difficile è far rispettare tutte le regole e contemporaneamente garantire i diritti umani sulla rete.



In Italia

Dopo una serie di avvenimenti gravi e frequenti di cyberbullismo, il Ministero della Giustizia ha presentato, il 2 novembre 2016, la guida

“Pensa prima di condividere», documento che ha lo scopo di tutelare i minori e sensibilizzarli ad un uso prudente e consapevole del web.

Il 29 maggio 2017 il Parlamento italiano decide di intervenire emanando 7 articoli contenuti nel provvedimento legislativo.

Prima di allora era stata la giurisprudenza e la disciplina generale, ricavabile dal Codice penale, ad essere applicata alle condotte poste dai soggetti attivi di reato.

Allora invece, per la prima volta, la definizione di cyberbullismo entra nell'ordinamento giuridico italiano.

.



Normativa e definizione giuridica

LEGGE 71/2017

Disposizioni a tutela dei minori per la prevenzione ed il contrasto del fenomeno del cyberbullismo



L'Italia è particolarmente sensibile riguardo al fenomeno del bullismo, per cui nel 2017 è stata emanata una legge, la numero 71/2017, chiamata legge 71/2017 che indica misure di carattere preventivo ed educativo nei confronti dei minori (qualunque sia il loro ruolo nell'episodio in questione) da attuare in ambito scolastico, e non solo. Nell'articolo 1 comma 7 si fa riferimento alla volontà delle persone di combattere fenomeni come il bullismo o qualsiasi comportamento che possa essere ad esso collegato. Questa la definizione esatta:

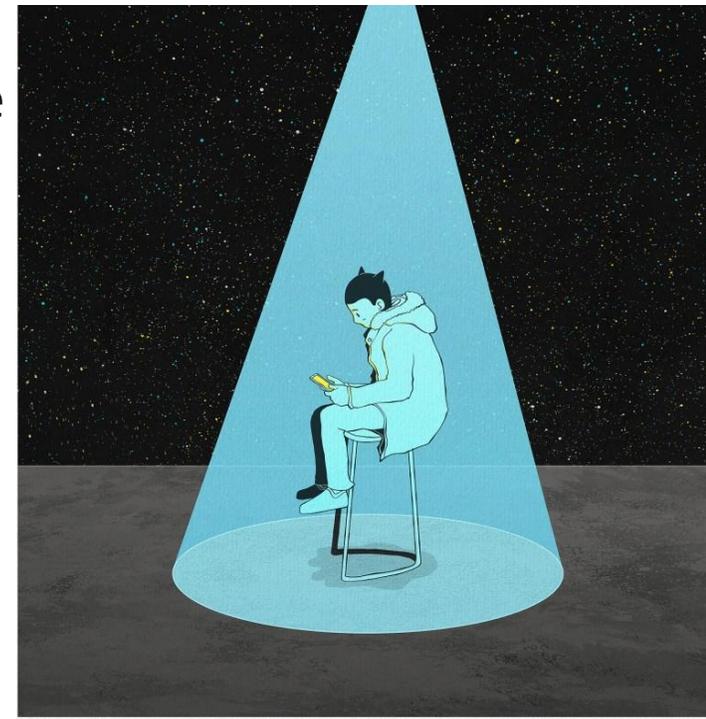
Qualunque forma di pressione, aggressione, molestia, ricatto, ingiuria, denigrazione, diffamazione, furto d'identità, alterazione, acquisizione illecita, manipolazione, trattamento illecito di dati personali in danno di minorenni, realizzata per via telematica, nonché la diffusione di contenuti on line aventi ad oggetto anche uno o più componenti della famiglia del minore il cui scopo intenzionale e predominante sia quello di isolare un minore o un gruppo di minori ponendo in atto un serio abuso, un attacco dannoso, o la loro messa in ridicolo.
(Art.1)

Nel comma 1 sono invece descritte le finalità della legge contro il cyberbullismo, ribadendo l'urgenza di prevenire il fenomeno e il fatto che possa far parte della vita di tutti i giorni nella collettività e non solo nella scuola.

Secondo la legge, le scuole devono collaborare con la Polizia Postale per contrastare, prevenire e sensibilizzare i bambini e i ragazzi nei confronti del fenomeno

La legge si rivolge anche ai giovani per chiedere loro maggiore responsabilità. I minori di quattordici anni possono inviare commenti o post in cui è presente un atto di bullismo, al gestore del social, chiedendone la rimozione; se entro 24 ore il gestore non avrà provveduto, l'interessato potrà rivolgere la stessa richiesta al Garante per la protezione dei dati personali che rimuoverà i contenuti entro 48 ore. Con la legge è nato presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri il tavolo tecnico per la prevenzione e il contrasto del cyberbullismo che, oltre a creare un piano di contrasto e prevenzione entro il 31 dicembre di ogni anno, farà una relazione al Parlamento sulle attività svolte.

Anche Amnesty International ha definito la legge soddisfacente in merito alla prevenzione, all'azione di contrasto da parte delle scuole e per il fatto che i minorenni all'età di quattordici anni possono contrastare e denunciare azioni di cyberbullismo. Sottolinea però l'importanza del metodo di assegnazione del Referente nelle scuole e che siano assegnate risorse sufficienti per contrastare questo fenomeno.



Sitografia



- <https://tesi.luiss.it/13056/1/bistolfi-camilla-tesi-2014.pdf>
- <https://legale.savethechildren.it/d7a3d78f71574da68a9ef714ed00cc5d/>
- <http://www.vita.it/it/article/2017/06/05/cyberbullismo-in-gazzetta-ufficiale-la-legge-in-sette-punti/143619/>
- http://www.questionegiustizia.it/articolo/cyberbullismo_scuola_famiglia-e-servizi-dopo-la-legge-71-del-2017_20-12-2017.php
- <https://www.diritto.it/cyberbullismo-emanata-la-legge-n-712017/>
- <https://www.amnesty.it/legge-sul-cyberbullismo-commento-amnesty-international-italia/>
- https://azzurro.it/cyberbullismo-la-legge-71/?gclid=CjwKCAjwTqj2BRBYEiwAqfzur59tp5av8x4dfJTEA07dHuyTuo6ejtDfvOBVsHFq3nf8Oy_rkcbUmhoCT6UQAvD_BwE

II Cyberbullismo

M.C.-E.C.-S.F.-

L.G.-G.G.-GL.-A.L.-J.M.-M.Z

Il cyberbullismo negli Stati Uniti

La tecnologia ha portato con sé oltre all'innovazione, anche nuovi pericoli come il cyberbullismo, difficile da contrastare sia per le famiglie che per le istituzioni poiché si va a sovrapporre con il diritto di parola. Negli Stati Uniti solo sette stati hanno leggi sul cyberbullismo, che comprendono pene fino a 3 mesi di carcere e multe oltre i mille dollari.



Terminata la panoramica di tutti i singoli stati, è ben passare a livello federale, dove fu presentato un disegno di legge al congresso dopo la tragedia di Megan. Uno dei repubblicani ha invece sottolineato di come questa legge potrebbe evitare la libera manifestazione del pensiero politico e di conseguenza portare al perseguimento di molti oppositori politici che avevano espresso i propri pensieri sul blog.

Lo student internet safety

Lo student internet safety ha un approccio più calmo per la prevenzione del cyberbullismo che punta a sensibilizzare i genitori e gli alunni su questo tema. Non esista ancora una vera e propria legge che punisce il cyberbullismo; la Corea del Sud però sta cercando di introdurre una legge sulla cyber-diffamazione. Il cyberbullismo va a ledere la reputazione di qualcuno e la vittima deve confermare la falsità di ciò che è stato detto. Questo contesto si divide poi in 5 aree.



I maggiori esperti in tema di diritto pongono tre statuti alla base della protezione contro il bullismo elettronico e sono il titolo IX degli Education Amendments del 1972, il titolo del VI del civil Rights Act del 1964 e l' Americans Disabilities Act. Alcune leggi federali sono legate al cyberbullismo ma nessuna di essa riesce a risolvere adeguatamente il problema a livello penale. Vi è un articolo che tratta di una ricerca condotta attraverso delle indagini di cui lo scopo è stato quello di far capire che il cyberbullismo è una cosa importante che richiede il coinvolgimento della polizia.

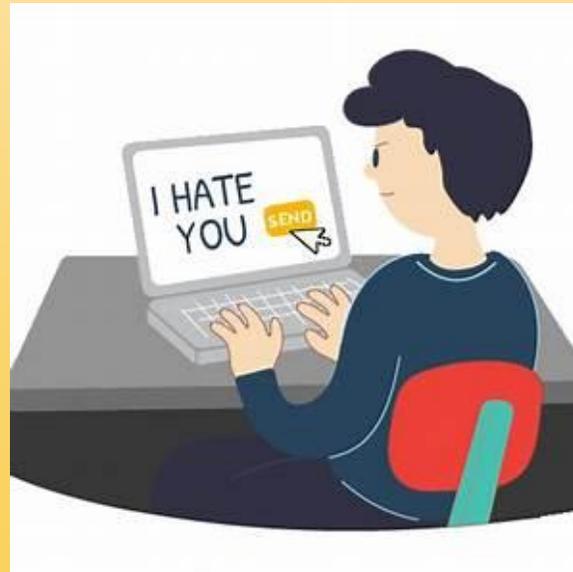
Il Safer Internet Day

Il consiglio d'Europa a differenza dell'unione Europea si concentra sulla libera manifestazione del pensiero e ai rischi legati a questo. Negli Stati Uniti viene data la priorità al free speech che va a tutela dei minorenni vittime di cyberbullismo. Dal punto di vista europeo si opta per garantire la libera espressione. Il 20 novembre del 2012 è stato adottato il "protecting children in the digital world" dove sono evidenziati i problemi che i bambini incontrano nella rete senza che i genitori se ne rendano conto. Successivamente venne istituito il Safer Internet Day, esso può assumere più forme. Per fare fronte a questi tipi di violenza in modo efficace si cerca di condividere anche sul web delle buone strategie sviluppate in diversi paesi europei.



Il cyberbullismo in Europa

Se in una scuola dovesse capitare un atto di cyberbullismo, umiliazione pubblica o danno fisico la scuola è obbligata ad agire, anche se non è considerato un crimine. L'UE è sempre stata attiva per cercare di promuovere un corretto utilizzo delle nuove tecnologie fin dal 2002. Ha creato molti servizi, direttive e autorizzazioni che i social sono costretti ad utilizzare. L'UE ha precisato un punto molto importante, ovvero che la libertà di espressione e pensiero comporta molte responsabilità e quindi deve essere sottoposta alle restrizioni fatte dalla legge.



Le actions della Commissione dell'Agenda digitale hanno lo scopo di di permettere ai cittadini di sfruttare i vantaggi delle tecnologie digitali. Inoltre la European Strategy responsabilizza i bambini ad affrontare il cyberbullismo e lotta contro gli abusi online. Nel 1982 poi il Consiglio a ricordato di attuare le misure necessarie e appropriate per l'uso di internet da parte dei giovani, perché può portare a violenza virtuale e reale.

About the project & Declaration On Internet Governance Principles

C'è un progetto chiamato "About the project", dove viene riportato che il cyberbullismo consiste nell'uso delle tecnologie con lo scopo di danneggiare gli altri. Alla fine del progetto si visualizzeranno poi tutti i dati e le statistiche raccolti, in modo tale da avere un quadro della situazione riguardante il cyberbullismo. Nel 2013 venne firmata una dichiarazione scritta per creare una giornata mondiale contro il bullismo. Infine, durante la sessione dello European Forum, venne classificato il bullismo attraverso tecnologie, come violenza mentale. Il programma Better Internet for Kids, si occupa quindi di proteggere i bambini dai contenuti dannosi del web, e di insegnare loro come gestire eventuali rischi; tale programma venne promosso dalla commissione nell'ambito dell'Agenda Digitale Europea.



Riguardo ai contenuti dannosi che si possono trovare su internet il Consiglio d'Europa ritiene che gli stati debbano stabilire norme che comprendono restrizioni di accesso a contenuti violenti e/o dannosi al pubblico.

Nell'aprile del 2011 il comitato dei ministri ha adottato la Declaration on Internet Governance Principles che è un'ampia gamma di temi che riguardano il corretto modo di accedere alla rete. Tra il 2012 e il 2014 l'assemblea accoglie il Safer Internet e le successive iniziative affiancandosi con la campagna No hate speech movement. Questo progetto mira innanzitutto a combattere il razzismo e la discriminazione online sensibilizzando e mobilitando i giovani ad agire contro violazioni dei diritti umani.

Come agisce l'Italia?

È entrata in vigore il 18 giugno 2017 la nuova legge che si occupa del fenomeno del cyberbullismo. Sono state poi pubblicate le linee guida contro questo fenomeno. La definizione giuridica del cyberbullismo è qualunque forma di pressione, aggressione, molestia o trattamento illecito di dati personali in danno di minorenni realizzata per via telematica.



In ambito scolastico c'è un docente che dovrà trattare l'argomento, e ci sarà un corso di formazione per il personale scolastico.

Gli alunni saranno educati all'uso del web.

La vittima può chiedere la rimozione dei contenuti diffusi in rete al gestore del sito (rimozione entro 48H), mentre in caso amministrativo scatta l'ammonimento del "bullo".

I servizi territoriali promuovono invece progetti per sostenere le vittime e rieducare gli autori.

I dati in Italia

Quattro ragazzi su dieci, tra i dodici e i sedici anni, sono stati vittime di cyberbullismo in Italia. Lo rivela il Social Warning e conferma che i social sono frequentatissimi da bambini, preadolescenti e adolescenti, qualche volta anche con età inferiore a quella minima richiesta dalle piattaforme per l'iscrizione. YouTube, WhatsApp e Instagram sono i social preferiti dai giovanissimi italiani e, per la prima volta, TikTok scavalca Facebook, con il 34% contro il 16%. Gli adolescenti italiani online sembrano abbastanza consapevoli, non solo dei rischi che corrono ma anche alcuni meccanismi tipici degli ambienti digitali

In Finlandia si insegna a riconoscere le fake news a scuola, anche la maggior parte dei giovanissimi nostrani (almeno il 70%) è ormai consapevole che ci si possa fidare «poco» o «per niente» delle informazioni ritrovate online. Allo stesso modo, c'è una buona percentuale di adolescenti italiani (circa il 65%) che sa che immagini e informazioni personali condivise in Rete non sempre possono essere cancellate in un secondo momento e che, comunque, è questo un processo che non dipende esclusivamente da loro

I dati europei

La crescente disponibilità di nuove tecnologie ha aumentato i casi di cyberbullismo in Europa: 1500 bambini in un solo anno, cioè il 6% di ragazzi/bambini, compresi tra i 9 e i 16 anni. L'Europa non può fare molto e al momento non ha strumenti specifici per colpire il fenomeno, se non una serie di disposizioni di legge più ampie e relative ai diritti delle giovani vittime di crimini in generale o agli abusi sessuali sui minori. Il suo ruolo di supporto, coordinamento e completamento lascia perciò l'iniziativa ai singoli stati



In Germania le molestie, i ricatti e le estorsioni praticate online non sono considerate cyberbullismo

In Ungheria e Cipro è completamente ignorato

Italia, Portogallo e Slovenia considerano cyberbullismo: molestie, minacce, violenze, insulti, diffamazione, stalking, ricatto ed estorsione.

La Spagna considera cyberbullismo solo le minacce, lo stalking e la diffamazione.

	Molestie	Violenze	Minacce	Insulti	Diffamazione	Stalking	Ricatto	Estorsione
Austria	✗				✗	✗	✗	
Belgio	✗				✗	✗	✗	
Bulgaria	✗				✗	✗		✗
Rep.Ceca						✗	✗	
Cipro	✗	✗						
Germania		✗	✗	✗	✗	✗		
Danimarca			✗	✗	✗			
Estonia			✗	✗	✗			
Grecia			✗	✗	✗			
Spagna			✗		✗	✗		
Finlandia			✗		✗	✗	✗	
Francia	✗		✗	✗	✗			
Croazia		✗		✗	✗			
Ungheria	✗				✗			
Irlanda	✗	✗	✗		✗			

A large, irregular pink brushstroke shape serves as a background for the text. The stroke is thick and has a textured, hand-painted appearance with some white highlights and darker pink shadows.

Contrasto al cyberbullismo

E.G, A.B, S.M, E.D.

Confronto EU - USA

Normativa americana



Diritto di parola

**DIRITTI FONDAMENTALI
DELL'ESSERE UMANO**

Normativa europea



Rispetto della dignità
e
Tutela dei minori

- In **solo 7 stati** il cyberbullismo è reato **penale**
- Al livello Federale
 - Cyberbullying Prevention ACT – Blocked
 - Student Internet Safety ACT – Passed

alternative

- False Statment Act (Diffamazione)
- Violazione Privacy
- Stalking

- Carta dei Diritti Fondamentali dell'UE
 - Art. 11 - Libertà di espressione
ma assicurando
Protezione della **REPUTAZIONE** altrui
Protezione dei **DIRITTI** altrui
 - Art. 24 – Diritti del bambino

Conclusioni comuni per EU ed USA

- **Definizione di NORMATIVE "AD HOC"**
 - **Coerenza legislativa a livello sovranazionale (auspicabilmente mondiale)**



- **Coinvolgimento degli Internet Service Provider (ISP)**

- **Coinvolgimento degli ambiti educativi**
 - **Famiglia**
 - **Scuola**

- **Interventi OFFLINE**



*Normativa italiana
contro il CYBERBULLISMO
(1/2)*

Oscuramento, rimozione e blocco di contenuti offensivi diffusi in rete da parte del gestore del sito internet o del social media.

Tavolo tecnico incaricato di redigere un piano di azione per il contrasto e la prevenzione del cyberbullismo e di fare una relazione annuale al Parlamento sulle attività svolte.

Ministero dell'istruzione adotta delle linee guida per la prevenzione e il contrasto del cyberbullismo nelle scuole e l'aggiorna ogni due anni.

*Normativa italiana
contro il CYBERBULLISMO
(2/2)*



- i docenti c'è un referente che ha il compito di coordinare le iniziative del cyberbullismo



- nelle scuole ci sarà una formazione del personale scolastico sul tema



- i servizi territoriali promuovono dei progetti per sostenere vittime di cyberbullismo ma anche per avviare un percorso di recupero degli autori



- bisogna informare i genitori dei minori coinvolti



-per i minori autori di cyberbullismo scatta l'ammonimento

NORMATIVA FRANCESE CONTRO IL CYBERBULLISMO

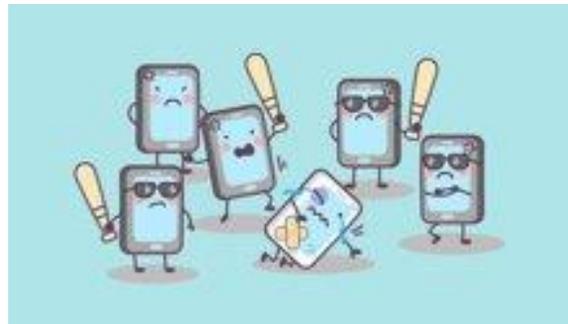
La normativa per combattere il cyberbullismo in Francia si basa su quattro assi



1. Sensibilizzazione con la campagna web «Non au harcèlement»
2. Prevenzione con nuovi protocolli e un piano di azione
3. Formazione di più referenti scolastici
4. Dare supporto alle vittime con il numero verde (3020)



Inoltre è stata approvata una nuova regole dove l'utilizzo dei cellulari a scuola è vietato, anche per evitare episodi di cyberbullismo a scuola





Cyberbullismo in russia

- Nell'anno 2016 ci sono stati molti casi di cyberbullismo e di suicidi causati da un «gioco» chiamato «*Blue Whale*» o «*Blue Whale challenge*»
 - Ma che cos'è questo «gioco»?
 - Da chi e da dove è nato ?
-



Dove è nata la «Blue Whale Challenge»?

- Tutto è nato dal social russo «ВКонтакте» (vkantakte).
 - Il creatore di questo gioco è un ragazzo di 20 anni chiamato Philippe Budeikin, uno studente di psicologia a Mosca, ha confessato di essere proprio lui il creatore di questo «gioco» e di aver indotto molti ragazzi a togliersi la vita
 - Ma per quale motivo Philippe Budeikin ha ideato questa «challenge»? Lui voleva che il mondo fosse «ripulito» dalle persone «deboli» e «inutili» così da «purificarlo»
 - Qual è il significato del nome del «gioco»? «blue whale» in italiano significa balenottera azzurra, gli hanno dato questo nome perché spesso capita che gruppi di balenottere azzurre si spiaggino, e sembra quasi come se si fossero tolte la vita volontariamente
-



In che consiste la «blue whale»?

- Ci sono delle persone, che vengono chiamati «gestori» o «tutori», che attraverso alcuni social (vkantakte era quello usato in Russia) riuscivano a mettersi in contatto con ragazzini e adolescenti... ma avvolta erano proprio i ragazzi a cercare questi «gestori», perché prendevano la «blue whale» come una sorta di «gioco» o «sfida».
 - il «tutore» contatta questi ragazzi ogni giorno per assegnare una prova: ci sono in totale 50 prove che per lo più si tratta di atti autolesionistici, ad esempio svegliarsi alle 4 di notte per guardare dei video horror inviati direttamente dallo stesso «tutore», oppure tagliarsi per poi mandare una foto come prova.
 - Tutte le prove sono fatte apposta per procurare dolore fino ad arrivare alla 50esima che consiste nel togliersi la vita. Durante queste prove i «gestori» fanno credere ai ragazzi che porre fine alla propria vita sia una cosa bella; quindi questi ragazzi arrivati al 50esimo giorno sono felici di portare a termine la «blue whale»
-